

X-MEN

'BURNT OFFERINGS' *(ultimate edition)*

1 – prima pubblicazione gennaio
2001

Mr. T storia
rossointoccabile supervisione Marvel IT
Carlo Monni supervisore capo
Mr. T presidente

Con:

Charles Xavier, alias **Professor X** Telepate, fondatore e mentore degli X-Men
Logan, alias **Wolverine** Fattore rigenerante, scheletro e artigli di adamantino
Peter Rasputin, alias **Colosso** Corpo di acciaio organico
Henry McCoy, alias la **Bestia** Intelletto prodigio in un corpo di leone
Jean Grey-Summers, alias **Fenice** Telepatia e telecinesi
Bobby Drake, alias **Uomo Ghiaccio** Controllo temperatura e produzione ghiaccio

- ...grazie della linea, Brand. Qui è Trish Tilby in diretta da Times Square, New York, dove si è scatenato l'inferno all'interno dei tunnel della metropolitana. Come già è successo nel passato recente uno tra i simboli della città pare essersi trasformato in una trappola di cemento e acciaio per le migliaia dei suoi frequentatori. Poco meno di dieci minuti fa, in risposta ad una chiamata anonima le forze dell'ordine sono intervenute celermente evacuando buona parte di Times Square nei dintorni delle uscite della metropolitana, risvegliando l'agghiacciante terrore di un ricordo mai assopito nei cuori dei newyorkese strappati brutalmente alla falsa illusione di sicurezza e invulnerabilità entro le mura amiche del proprio Paese.

Ecco... in diretta... vediamo che incontro alla sparuta folla che si sta riversando all'esterno della metro è sopraggiunto il corpo speciale della polizia di New York, Codice Blu, cui viene subito ceduto il comando delle operazioni, insieme a un gruppo di uomini di bianco vestiti con tute e caschi che sembrano scafandri. Forse sono degli artificieri o qualcosa di peggio. Sembrirebbero prendere piede le voci circa una bomba, qui in questo punto della metro. A conferma della drammatica piega degli eventi l'arrivo del Capitano Stone e dei suoi uomini è l'ineluttabile segno che qualunque attacco, di matrice terroristica o meno o qualsiasi cosa sia successo in quei tunnel vede coinvolte attività superumane. Non vorremmo fosse un altro attacco terroristico mutante o la rappresaglia di qualche sedicente conquistatore del mondo. Sono sicura che ciò che state vedendo nei vostri televisori vi rimandi l'inquietante atmosfera di incertezza e attesa che sta prendendo forma tra i presenti.

Scorrono le immagini sui teleschermi della CNN.

Times Square, presidiata dalla polizia che tiene lontani i molti curiosi, è per diversi tratti deserta e diabolicamente silenziosa.

Chiusi in un'enigmatica e smarrita espressione, gli agenti speciali di Codice Blu attendono.

La stazione della metropolitana, dove niente si scorge e sembra muoversi all'interno dei tunnel.

- ...pochissime, ripetiamo, pochissime persone sono per ora uscite dalla metro! E solo prima dell'arrivo di Codice blu e degli uomini in bianco! Siamo completamente tagliati fuori e così le migliaia di persone la dentro. Cosa sta succedendo!?!...

- Trish, tesoro! Ma quanto sai essere prosaica?

- H- Hank?!...

A tutta velocità nelle ricolme carrozze della metro. A pochi minuti dall'arrivo alla stazione di Times Square.

Bobby vuoi ripetere per favore? I pensieri telepatici arrivati direttamente ai centri neurologici del linguaggio dei destinatari. Senza la necessità di pronunciare parole e indifferenti ai suoni e ai rumori soverchianti, viaggiano nell'astrosfazio più veloci delle correnti d'aria in quei tunnel bui.

Jean, abbiamo un problema. Stai vedendo quello che vedo io?

Contatto telepatico attivato. Merda! Logan, Peter mi sentite? Dirigetevi subito verso Bobby; ha trovato il contatto. Vi guido telepaticamente.

Forte e chiaro, rossa. E tra me e Bobby, gli giungo alle spalle.

Come un faro nel mare in tempesta. Sono nelle carrozze all'estremità opposta, mi ci vorrà un po'.

Il tanfo aumenta con l'aumentare dell'agitazione dell'uomo seduto in fondo. Da solo, presto lasciato lì al suo destino, quasi impossibile da avvicinare: il puzzo ti soffoca. I passeggeri già si stanno riversando nelle carrozze più avanti, in testa. Non sembra più un uomo a guardarlo bene. E' solo un ricettacolo. Più viva di lui è la creatura che si contorce e si muove freneticamente sotto la pelle [XXX].

L'Uomo Ghiaccio, fedele al suo nome, riveste il suo corpo, così vulnerabile vicino a quell'apocalisse, di un assetto, lucido e spesso rivestimento di ghiaccio.

"Ehi, ehi, I saved the world today. Everybody is happy now and the bad thing's gone away..." Fredda paura, pensiero coraggioso.

Ricorda le precise istruzioni di Hank McCoy, un'iniezione massiccia di morfina e largactile, ha del retadone se è necessario [XXX].

Jean, la folla è spaventata a morte, non mi permette di raggiungerlo in uno spazio così ristretto. Se riuscissi a isolarlo...

Ok Bobby, ma non fare niente di avventato. Tieniti al piano.

Signorsì, impavido capo!

Logan- Wolverine, sfreccia, predatore, dall'ultima carrozza, il nauseabondo odore della morte a far da guida. Per chi come lui ha un olfatto degno di un lupo, non essere messo K.O. dall'olezzo non è cosa comune.

Convergo su Bobby, Jeanny. Se siamo fortunati lo neutralizziamo prima che ci crei troppi problemi stavolta.

Ho con me Peter, ragazzi. Isolate la carrozza. Stiamo arrivando.

Non tutti i passeggeri sono andati via. La sadica curiosità del tutto umana. La curiosità avrebbe ucciso il gatto?

- Mio Dio! Cosa gli sta succedendo?

- E' un mutante! Moriremo tutti!

Bobby Drake- l'Uomo Ghiaccio nonostante tutto non ha un cuore e uno stomaco insensibili. Ognuno di loro cerca di controllare la situazione come può.

- No! State calmi, stiamo girando un nuovo film di David Cronenberg! Fatemi spazio, dietro di me! Andate nelle altre carrozze! In fondo! – poi, con gli occhi puntati sull'abominevole mutazione, lancia un pensiero sul canale telepatico, **Sta partendo ragazzi! Forse lo fermo in tempo! Vedo se riesco ad attirare la sua attenzione.**

- Ehi signore! Sono dell'Università, sto facendo una ricerca. Lei cosa ne pensa dei cibi transgenici, pensa che si sentano minacciati e condannati dal cibo tradizionale e da un mondo che li odia e li teme?

- Co- cosa?... che sta dicend--- ohhh... io... io, non... non mi sento bene... mi aiu- aiuti... arrgghh!!! - La carne viene incisa con precisione chirurgica e forza brutale cannibalesca, il ghiaccio lindo è investito di spruzzi di rosso. La creatura mette per la prima volta gli occhi sul mondo. Quanti occhi? [XXX] Testoline e radici spuntano ovunque, preludio all'eiaculazione orgasmica di migliaia di uova e larve. [XXX]

- Caaazzo!

Bobby?! Logan, cos'è successo?

Siamo messi male, Jean. Mi ci trovo in mezzo. E' molto più grosso di quello che pensavamo ed è scoppiato schizzando larve dappertutto. L'Uomo Ghiaccio ha appena fatto in tempo a proteggere tutto ciò che gli stava di fronte e ad evacuare mezza carrozza. Ha congelato ogni via d'uscita e ogni varco alle sue spalle. Dalla vostra parte non dovrebbe essere passato nessun uovo. Cerco di fare lo stesso dietro i me. Ma ha colpito molti idioti qui davanti. Stanno iniziando a mutare come quell'essere. E' il panico.

Ok, sai cosa fare... stai attento.

- Piotr, hai sentito? – domanda Jean muovendo le labbra, - siamo tagliati fuori. Ci lanciamo dall'altra parte e vedrò di calmare i bollenti spiriti. Sarà dura controllarli tutti, sarai il mio angelo custode.

- Da, Jean.

Avvolto dal campo telecinetico protettivo di Jean Grey-Fenice, Peter Rasputin-Colosso si ritrova sul tetto della metropolitana, che scorre una manciata di millimetri sotto di lui. Rimane fermo a mezz'aria alcuni secondi, e passa alla forma corazzata, giusto il tempo di afferrare la lamiera della carrozza infestata con la sola forza delle dita.

Ora, tovarish!

A riposo custoditi negli avambracci, tre artigli retrattili per mano, costituiti della più dura e resistente lega metallica conosciuta al mondo, l'adamantio, scattano in un baleno di luci riflesse e acute note metalliche. Usarli per tranciare il gancio che collega gli ultimi vagoni alla vettura in cui si è manifestata la mutazione è un atto di razionalità e volontà estrema per Wolverine, alle prese con la bestia dentro di sé che preme eccitata e bramosa per uscire, sollecitata dalle innominabili bestie senza forma definita che straziano i corpi irricognoscibili di alcuni malcapitati passeggeri. E' puro istinto di sopravvivenza ciò che accade in quella parte della metro. Wolverine lascia che un velo rosso gli riscopra gli occhi, perché solo una delle due bestie può sopravvivere, se la sua salvezza significa anche quella dell'unico uomo ormai presente.

- Grrrr... credetemi, fa più male a me che a voi.

Gli occhi di Colosso non vedono il massacro in corso dentro il vagone, ma l'udito e l'olfatto ne sono straziatamente coinvolti. La forza dei muscoli d'acciaio organico, combinata all'azione del freddo assoluto, divelta la carrozza all'altezza del muro di ghiaccio eretto dall'Uomo Ghiaccio. Le restanti carrozze staccate frenano dolcemente, controllate a breve distanza dalla telecinesi di Fenice. Fermati gli ultimi vagoni, Jean calma telepaticamente i passeggeri della metro, sussurrando loro parole rassicuranti e cullandoli stimolando i centri ipotalamici del piacere. Allo stesso tempo induce i macchinisti a non scomporsi e ad arrestare il treno solo a stazione raggiunta.

Nella parte di carrozza ancora in movimento aperta in due da Colosso, Bobby s'affretta a chiudere il vuoto creato con un nuovo spesso muro di ghiaccio, impedendo a se stesso e ai passeggeri rimasti incolumi di cadere al di fuori del treno, sulle rotaie a tutta velocità.

La reazione dei superstiti agli eventi è coscienza rapita dall'ansia. Le voci si susseguono come tuoni.

- Ahh... aiuto, aiutateci, cosa sta succedendo!? Mostri maledetti!!!

- State calmi, c'è ancora la possibilità che vi salviamo la pelle! – risponde gelido l'Uomo Ghiaccio.

- Possibilità?! Cosa ci avete fatto? Non voglio diventare uno come voi... mutanti!

- Oh, piantatela.. qui siete al sicuro. Abbiamo staccato il resto del treno. Tra pochi minuti arriveremo alla stazione, mentre il mio amico, laggiù, risolve il problema! Rimarrete qui fino all'arrivo del resto della cavalleria. Credetemi, è l'unico modo per proteggervi da ciò che ha indotto quelle mutazioni. Siete stati esposti ad una qualche arma batteriologica che agisce sull'adrenalina presente nel vostro corpo. La paura l'alimenta.”

- Una qualche? Neanche voi lo sapete? Per me potreste essere voi la causa di tutto ciò!

Colosso si cala dal tetto, ma è la sua dolce voce, non la sua intimorente mole, ad distrarre l'attenzione dei passeggeri dal battibecco con l'Uomo Ghiaccio.

- Fiducia. E' così difficile concederla anche quando rischiamo le nostre vite per aiutarvi in una situazione disperata? Solo quello vi chiediamo. Siamo stati costretti a isolarvi, dovete contare su di noi.

- Va... va bene... grazie.

- E' un inizio.

Quando Jean s'avvicina al gruppo la manipolazione telepatica sopraggiunge con lei.

- Ora rilassatevi e non appena arrivati a destinazione uscirete tutti come se nulla fosse accaduto e non avrete più paura. Vi attenderà la polizia e degli uomini vestiti con delle tute bianche, sembrano astronauti. Farete ciò che vi diranno e tutto andrà bene.”

- Ve lo detto, no? Stiamo girando un film. - Tenta d'abbozzare un sorriso Bobby.

- E.. e quando ci sveglieremo sarà tutto finito?

-Sì, avete la mia parola, la parola degli X-Men. - Risponde Fenice accarezzando il volto solcato dalle lacrime di una donna allo stremo.

Hank McCoy, detto la Bestia, per via degli arti dalle forme scimmiesche, anche quando un tempo non è ricoperto dall'odierna folta pelliccia cobalto, lancia una frecciatina sarcastica alla sua (ex?) fidanzata Trish, mentre supera la troupe televisiva per incontrarsi con il Cap. Stone di Codice Blu, mostrando con fierezza la tessera di Vendicatore e attirando intenzionalmente l'attenzione su di sé.

- Capitano Stone, ringrazio Lei e i suoi uomini per essere intervenuti così prontamente alla mia chiamata. E di non aver esitato a collaborare con un'intè squadra immunologica e di disinfestazione dello S.H.I.E.L.D..

- Il piacere è mio, dott. McCoy, mi creda. E poi, sentito il codice dei Vendicatori, come avrei potuto rifiutare un aiuto tanto autorevole. Anche perché Dum Dum Dugan dello S.H.I.E.L.D. in persona vi ha dato carta bianca. Disinformeremo la stampa con notizie di uno squilibrato pieno di tritolo o un attentato al gas nervino, ma mi dica,

che sta succedendo di preciso li sotto?

- Come le ho assicurato, riteniamo, in accordo con Reed Richards e Hank Pym, quasi certa la presenza, all'interno del prossimo treno in arrivo, di un non identificato vettore di una potenziale arma batteriologica mutagena di origine sconosciuta.

- Aliena?

- Sconosciuta e quanto ci è dato di sapere. Perciò abbiamo preferito che se ne occupassero degli uomini e delle donne oltremodo specializzati... degli amici per la precisione.

- Scommetto non sono fandonie quelle terribili voci d'incontrollabili e improvvise mutazioni avvenute poco tempo fa a Los Angeles e Washinton, D.C., eh dottore? Mi chiedo come ha fatto il Colonnello Fury a debellarle."

- Come tutti gli organismi mutanti, in quanto privi di immunità, è piuttosto suscettibile agli agenti chimici. Nick Fury con una buona dose di kerosene li ha trasformati in una pozzanghere di fuoco purificatore. [XXX]

- Allora preghiamo Dio che non si scateni là sotto l'inferno e che i suoi amici ci tirino fuori dai pasticci!

- Oh, mi auguro con tutto il cuore che 'non si scateni', come dice lei, capitano Stone. A proposito, a che ora dovrebbe arrivare il prossimo treno?

- Mmm... direi... adesso.

- Bene... vogliamo entrare nel tunnel dell'orrore?

- Oh, ok...

Logan? Logan, tutto bene? Sto arrivando tieni duro.

**Grrr... J-Jean?!... ohhh... sì... kaff... sì, tut- tutto ok, rossa.... p- piano B è un succ- koff!...è un successone..."*

Jean Grey s'avvicina fluttuando nell'aria come una sirena, i lunghi e mossi capelli rossi che si muovono lentamente come sott'acqua. La metro deve ormai essere giunta a destinazione e Hank avrebbe pensato a togliere di mezzo eventuali larve scappate ai loro occhi. La maggior parte dei passeggeri è incolume. Ce l'hanno fatta, anche se questo è costato sei vite, l'uomo che ha dato il via alla tragedia compreso.

Il fuoco ancora divampa a tratti nella mezza carrozza chiusa da un lato da un muro di ghiaccio che ancora trattiene il suo freddo. Al suo interno solo una figura antropomorfa seduta, come in attesa, su ciò che rimane di un sedile di plastica ormai fuso, si alza in piedi al suo arrivo. Il fuoco che gli distrugge la carne e i tessuti, una sfuggevole espressione tra le fiamme di dolore stoicamente controllato. Indica con ostinatezza l'uscita posteriore della carrozza.

Con una ventata telecinetica Fenice spegne il fuoco sul corpo di Wolverine, che si accascia a terra. Devastato, il suo fattore rigenerante ruggisce come un leone ferito ora libero.

Ho spento i centri del dolore, Logan. È l'unica cosa che posso fare.

Quando l'ultima fiamma si spegne, Jean stringe a sé con delicatezza il corpo fumante dell'amico, i muscoli e tendini si stanno già sorprendentemente rigenerando.

Escono insieme a vedere ciò che Logan desidera che lei sappia. Sulla lamiera esterna, contorta dalla fiamme, s'intravede un bassorilievo che copriva la porta in tutta la sua lunghezza: circondato da piccole x inscritte in un cerchio, del tutto simili a quelle sulle uniformi degli X-Men, il simbolo della Fenice. La forza cosmica, primordiale dell'universo, il cui marchio adorna il costume da battaglia di Jean, che ne porta anche il nome e la cui vita è intrinsecamente legata.

Rimangono bloccati alcuni vagoni, senza troppa fatica, Jean li trasporta telecineticamente lungo le rotaie, verso la stazione. Oggi hanno dato prova di sé e dei loro poteri, pensa; senza falsa modestia, la ritiene eccellente. La nuova energia vitale che percorre ogni X-Men, incarnata nelle parole di Charles Xavier, è sicura, avrebbe portato a nuovi cambiamenti. Primo fra tutti risalire alla fonte di quell'agente mutageno che ha sconvolto la vita degli americani negli ultimi mesi e chiarirne una volta per tutte i misteri che sembravano così strettamente legati al suo destino.

E fargliela pagare cara.

Qualche giorno prima. Contea di Westchester, New York.

Istituto Xavier Per Giovani Dotati. La palestra della scuola.

Colma di ragazzi e ragazze, giovani uomini e giovani donne. Mutanti, una popolazione minoritaria di individui

dotati di sovraumani poteri, attenti, curiosi di ascoltare colui che li ha li riuniti.

Il tuo nome è Charles Xavier, sei la mente più potente del pianeta. Gli uomini e le donne in questo momento di fronte a te non ne hanno il minimo dubbio.

Puoi far fare agli altri quello che vuoi.

Hai scoperto poco più che preadolescente come leggere le risposte agli esami ancora prima che ti fossero date le domande. Solo una volta hai ceduto alla tentazione di cambiare i pensieri di una persona... [1] Scoprendo quanto fosse disperato il tuo bisogno di lei... I tuoi poteri hanno fatto di te un solitario per molto, molto tempo, e vederla andare via... Con orrore di te stesso, ti sei reso anche conto di quanto puoi essere arrogante e diverso... Hai riconosciuto in te qualcosa di diverso, un cambiamento che ti pone un passo avanti rispetto agli altri, ma ti sei sempre detto che ciò che rende uguali gli uomini è la loro diversa unicità.

Hai continuato a studiare per comprendere quell'unicità così speciale e hai imparato che il cambiamento è alla base dell'evoluzione delle specie, ha portato l'umanità a uscire dalle profondità degli oceani e a raggiungere le stelle.

Hai fatto un sogno. Hai capito chi sei e dove stai andando e la risposta alle tue domande è stata tanto semplice quanto terrificante. Hai capito quale nuovo figlio dell'uomo che l'umanità ha superato se stessa. Così hai cercato altri come me e col tempo li ho trovati. Alcuni hanno seguito il tuo pensiero. Altri l'hanno rifiutato. Altri ancora lo hanno rinnegato.

Alcuni tuoi fratelli pensano che il figlio per diventare adulto debba uccidere il padre, altri, come te, che il figlio diventi adulto preparandosi al tempo in cui dovrà accudire il padre.

Il tuo nome è Charles Xavier, e oggi nonostante l'ironia del tuo corpo storpio su una sedia a rotelle, ti ergi a fianco del sole e guardi in giù l'uomo comune che hai scalzato dal trono e come te cerca solo di sopravvivere.

Hai radunato attorno a te, sotto l'ombrello dell'Istituto Xavier per Giovani Dotati, decine di figli e figlie con un sogno in comune.

Oggi più che mai hai realizzato che il modo per far avverare i sogni è svegliarsi e camminare. Oggi più che mai sai cosa dire ai tuoi fratelli.

- Amici, ragazze e ragazzi, miei vecchi e nuovi studenti. E' mia ferma convinzione che un conflitto come quello alle porte tra umani e mutanti non possa che portare all'estinzione di entrambi. Dobbiamo agire e adattarci ad un convivenza pacifica che garantisca la sopravvivenza di tutta l'umanità, dei padri e dei loro figli. No, non è in discussione il sorpasso generazionale dei figli sui padri, ma il tempo del passaggio. Accelerarlo significherebbe distruggere tutti e tutto. Non siamo homo sapiens. Ma definirci superior non è un po' presuntuoso? L'homo sapiens è pur sempre nostro padre, dobbiamo ricordarlo. Il mondo è uno solo e se vogliamo crescere e essere i futuri padri del domani, abbiamo il dovere di amare i nostri padri di oggi e cercare di rendere il mondo migliore per i nostri figli.

- Amen, Chuck.

Un nuovo inizio.

TO BE CONTINUED...

NOTE DELL'AUTORE:

Non l'ho mai fatto, non per tirarmela, ma questo primo numero di X-Men è dedicato a tutti gli amici di Marvel IT, che mi hanno sopportato negli ultimi mesi e con paziente atteso l'uscita del racconto e in particolare alla memoria di un x-fan sagace e sarcastico, Luigi Mancini, che soleva bazzicare la rete e fare quattro chiacchiere con X-appassionati come me.

Ciao Luigi!

La palestra della tenuta Xavier è stracolma... ebbene sì, in linea col film, e come suggerito in "Incredibili X-Men #1" Marvel IT, l'Istituto ha aperto le porte non solo ai ragazzi di Genètion X, ma a molti altri giovani mutanti, per istruirli all'uso dei loro poteri parallelamente alle discipline tradizionali in vista dell'integrazione ètura nella società comune.

[XXX] i passaggi così contrassegnati sono presi parafrasandoli da un racconto di William Burroughs "Un Fetido Vicolo Cieco" contenuto nella raccolta di racconti brevi "Vicolo Del Tornado", edito da "Millelire Stampa Alternativa". Un sentito omaggio all'*hombre invisible*, saggio della beat genètion, a cui questo x-racconto si ispira.

Fatemi sapere che nel pensate, ora che siete giunti alla fine della lettura, x-ciao! [Mr.T](#)

[i](#) Uncanny X-Men #309 – ricordate Amelia Voight, in una splendida storia di Lodbell/Romita jr ?